

Decreto legge 76/2013. Il Decreto legge 76/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 99/2013, ha introdotto una nuova disposizione nel Decreto lgs. 252/2005, diretta ai fondi pensione che erogano direttamente le rendite. È stato previsto che, in assenza di mezzi patrimoniali adeguati in relazione al complesso degli impegni finanziari esistenti, le fonti istitutive possano rideterminare la disciplina del finanziamento e delle prestazioni, con riferimento sia alle rendite già in corso di pagamento sia a quelle future. Si rimanda al Box 2.1 per una compiuta trattazione dell'argomento.

Decreto legge 145/2013 – Investimenti dei fondi pensione. Il Decreto legge 145/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 9/2014, ha introdotto una serie di misure volte a favorire il credito alla piccola e media impresa. In particolare si prevede che è compatibile con le vigenti disposizioni in materia di limiti di investimento dei fondi pensione l'acquisto di obbligazioni, titoli simili e cambiali finanziarie, quote di fondi di investimento che investono prevalentemente negli stessi strumenti finanziari, nonché di titoli rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto gli anzidetti strumenti, anche se non destinati ad essere negoziati in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione e anche privi di valutazione del merito di credito. Analoga compatibilità è stata prevista in relazione all'investimento in titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate mediante la sottoscrizione o l'acquisto di obbligazioni, titoli simili, cambiali finanziarie, ovvero nelle quote dei fondi comuni che investono in crediti cartolarizzati, anche se non destinati a essere negoziati in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione e anche privi di valutazione del merito di credito.

Decreto legge 76/2013 – Funzionamento della Commissione. Con il Decreto legge 76/2013 sono stati attribuiti pieni poteri al componente della Commissione in carica alla data di entrata in vigore del Decreto legge sino alla nomina degli altri componenti, attraverso la previsione che lo stesso continua ad assicurare lo svolgimento di tutte le funzioni demandate alla Commissione da norme di legge e regolamento. Per effetto della norma, quindi, il componente in carica ha assunto e svolto tutti i poteri che la normativa primaria e secondaria attribuisce all'organo collegiale fino alla sua ricostituzione, avvenuta nel mese di aprile del corrente anno.

Disposizioni fiscali. La disciplina in materia di imposta di bollo è stata modificata dalla Legge 147/2013 prevedendo l'applicazione di un'imposta in misura forfettaria per le istanze trasmesse per via telematica agli uffici della pubblica amministrazione in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emissione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili. Al fine di consentire a cittadini e imprese di assolvere per via telematica a tutti gli obblighi connessi all'invio di una istanza a una pubblica amministrazione è inoltre previsto che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate siano stabilite le modalità per il pagamento per via telematica dell'imposta. La nuova normativa potrà quindi avere effetto sulle modalità di presentazione dell'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività dei fondi pensione, potendosi nel caso prevedere che, una volta assolta l'imposta di bollo, anche l'istanza alla COVIP possa essere presentata con modalità telematiche. Nel corso del 2013 e nel corrente anno sono state inoltre approvate alcune disposizioni che hanno interessato negativamente la disciplina fiscale degli strumenti di investimento del risparmio e che, non riguardando le forme pensionistiche complementari, incrementano di fatto i vantaggi fiscali riservati a tali prodotti. La citata Legge 147/2013, nell'aumentare l'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative ai prodotti finanziari, ha confermato l'esclusione dei fondi pensione dall'applicazione della citata imposta. Anche l'imposta sulle transazioni finanziarie (cosiddetta *Tobin Tax*), introdotta dalla Legge di stabilità per il 2013 (cfr. Relazione COVIP 2012), non trova applicazione rispetto alle forme pensionistiche complementari. Inoltre il Decreto legge 102/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 124/2013, ha ridotto l'importo massimo della detrazione di imposta delle polizze vita e di invalidità permanente, portandolo a 630,00 euro dal 2013 e a 530,00 euro dal 2014. Potrebbe così risultare ancora più conveniente l'attivazione di coperture assicurative per decesso e invalidità permanente mediante una prestazione accessoria di previdenza complementare che trovi capienza nel relativo tetto di deducibilità. Ulteriore novità in materia fiscale è rappresentata dalle norme recentemente introdotte dal Decreto legge 66/2014, le quali hanno innalzato al 26 per cento le ritenute fiscali sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del DPR 917/1986 (TUIR), portandole, salvo alcune eccezioni, al 26 per cento e disponendo l'esclusione dalla nuova imposta dei risultati netti maturati dalle forme di previdenza

complementare, vale a dire i rendimenti maturati dai fondi pensione nella fase di accumulo, per i quali rimane confermata l'aliquota agevolata dell'11 per cento prevista dal Decreto lgs. 252/2005. Viceversa, la nuova norma, applicandosi a tutti i redditi indicati nell'art. 44 del TUIR, trova anche applicazione ai rendimenti delle rendite di previdenza complementare, contemplate nello stesso art. 44. Detta rivalutazione, già aumentata dall'anno 2012 dal 12,50 al 20 per cento, sarà sottoposta all'imposta del 26 per cento, relativamente a quanto maturato a decorrere dal 1° luglio 2014. Nel corso del corrente anno è stata inoltre approvata la Legge 23/2014 di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La legge prevede l'adozione di misure volte a contrastare il fenomeno dell'erosione fiscale intervenendo sul sistema delle spese fiscali, intendendo per tali qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore. Significativo è l'inciso secondo cui, nel riordinare le spese fiscali, il legislatore delegato è tenuto all'osservanza di una serie di priorità di tutele tra cui la tutela dei redditi di pensione, senza peraltro specificare se detta tutela si riferisca, come auspicabile al fine di mantenere o anche migliorare i vantaggi fiscali già in atto, anche alla previdenza complementare. Tra i principi e criteri direttivi cui il legislatore dovrà attenersi, assume poi rilievo, la previsione secondo cui il Governo è chiamato a un'opera di semplificazione delle modalità di imposizione delle somme soggette a tassazione separata, nel cui ambito potrebbero anche rientrare alcune prestazioni di previdenza complementare.

2.4 La comunicazione e l'educazione previdenziale

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività istituzionale volta ad accrescere la cultura previdenziale mediante la partecipazione a iniziative di carattere convegnistico e tramite lo sviluppo delle possibilità divulgative offerte dal web.

In particolare, è continuata la partecipazione della COVIP all'esperienza della Casa del Welfare – coordinamento di cui fanno parte il Ministero del lavoro, che l'ha promosso, Italia Lavoro, INPS, INAIL e ISFOL – collaborando all'organizzazione della partecipazione alle iniziative alle quali il coordinamento ha dato la propria adesione e contribuendo ai contenuti da proporre al pubblico in ogni circostanza individuando di volta in volta i *target* di riferimento.

Nell'ambito di tale attività, e con particolare riguardo alle fasce d'età più giovani, possono essere segnalate alcune iniziative, promosse da diverse istituzioni, nel corso delle quali la COVIP ha potuto proporre al pubblico documenti a contenuto divulgativo nonché organizzare incontri relativamente a specifici temi di interesse per il settore della previdenza complementare.

Tra queste, la manifestazione annuale della Giornata nazionale della previdenza, organizzata da Itinerari previdenziali, nel corso della quale la COVIP, in collaborazione con il Carefin (*Centre for Applied Research in Finance*) dell'Università Bocconi, ha organizzato un incontro con gli studenti universitari per spiegare le modalità e i mezzi con i quali viene esercitata dalla COVIP l'attività di vigilanza sul sistema della previdenza complementare.

Nel corso di altre due iniziative, rivolte agli studenti che iniziano il percorso di studi universitario - ABCD Orienta, svolto a Genova e Job & Orienta, tenutosi a Verona- è stato proposto un questionario di autovalutazione della conoscenza in tema previdenziale, denominato “Conoscere per scegliere”, appositamente ideato dalla COVIP per essere proposto al pubblico nel corso della propria partecipazione alle diverse manifestazioni programmate nell'anno.

Il questionario presenta dieci domande alle quali è possibile rispondere, in forma anonima, scegliendo tra le diverse opzioni già predisposte e consente una verifica finale del punteggio raggiunto e delle risposte errate.

L'esperimento della somministrazione del predetto questionario in occasione dei diversi eventi esterni specialmente rivolti ai giovani, ha evidenziato interessanti segnali di attenzione per la problematica pensionistica; studenti e insegnanti presenti alle citate manifestazioni hanno sottolineato soprattutto quanto sia importante che le informazioni siano fornite da fonti autorevoli e qualificate.

La COVIP ha dato la sua adesione all'iniziativa promossa a livello nazionale dall'associazione Pattichiari, alla quale hanno collaborato anche Itinerari previdenziali, INPS, Italia Lavoro e Banca Popolare di Bergamo; nel corso dell'iniziativa, rivolta in modo particolare agli studenti del quinto anno di scuola media superiore, alcuni funzionari della COVIP hanno svolto lezioni di orientamento sulla previdenza complementare per le classi di alcuni istituti scolastici della città di Roma.

Durante l'annuale manifestazione del Salone del risparmio, organizzata nella sede dell'Università Bocconi di Milano da Assogestioni, è stata presentata la ricerca commissionata dalla COVIP al Carefin, dal titolo “Messaggi e media di comunicazione per la previdenza complementare” sulla efficacia dei *social media* quale strumento utile per attrarre l'attenzione dei giovani riguardo al tema previdenziale.

L'indagine muove dal presupposto che i giovani siano in posizione di strutturale debolezza rispetto alla necessità di provvedere per tempo all'esigenza di usufruire di un reddito adeguato in età anziana. Le fasce d'età più giovani saranno in prospettiva le più esposte agli effetti delle recenti riforme pensionistiche ma sono anche quelle caratterizzate da un lungo percorso formativo, da un ritardato ingresso nel mondo del lavoro e, in linea generale, da una situazione di maggiore precarietà lavorativa; tutti fattori che riducono sostanzialmente le possibilità di iniziare ad accantonare risorse in vista del pensionamento.

Sottolineando la necessità di raggiungere in maniera efficace i giovani con messaggi educativi volti a stimolarne la consapevolezza e la formazione di una conoscenza in ambito previdenziale, l'indagine suggerisce di sfruttare le nuove possibilità offerte dal mondo dei *social media*; nel fornire un quadro dello sviluppo tecnologico raggiunto in tale contesto e delle relative implicazioni sulla comunicazione sono anche segnalate le principali criticità dei “*new media*” e sono descritte, in particolare, le caratteristiche e lo sviluppo dei *social network* (principalmente *Facebook*, *Google+*, *Twitter*) nonché il diverso grado di diffusione nel mondo giovanile raggiunto da ciascuno di essi.

In occasione della partecipazione alla richiamata manifestazione sono state effettuate alcune interviste agli studenti universitari presenti all'interno dell'Università Bocconi, successivamente utilizzate, insieme ad altre realizzate a Roma presso la Luiss, per la realizzazione di un filmato sul grado di conoscenza dei giovani rispetto al sistema previdenziale; il filmato è pubblicato nel sito istituzionale della COVIP.

L'esperienza della partecipazione a tali manifestazioni conferma quindi le carenze di conoscenza pensionistica tra le fasce d'età più giovani, già evidenziata dall'indagine campionaria “Promuovere la previdenza complementare come strumento efficace per una longevità serena”, svolta dal CENSIS per la COVIP nel 2012 per accertare il grado di cultura pensionistica dei lavoratori italiani (cfr. Relazione COVIP 2012); l'indagine è stata presentata al pubblico in una apposita manifestazione nel gennaio 2013 alla presenza del Ministro del lavoro e dei principali esponenti del settore.

Anche in base agli esiti dei descritti contributi di ricerca, la COVIP ha ritenuto rilevante sviluppare la capacità di modulare la propria azione divulgativo-educativa tenendo conto della maggiore articolazione dei *media*, usufruendo quindi delle opportunità offerte dal *web* per raggiungere in tal modo una platea più vasta, soprattutto giovanile.

Considerato l'interesse suscitato tra il pubblico delle diverse iniziative convegnistiche in cui il questionario di autovalutazione sul livello di conoscenza del sistema pensionistico è stato proposto, si è inteso valorizzarne la funzione di stimolo all'acquisizione di maggiori informazioni in ambito pensionistico mediante la pubblicazione sul sito *internet* della COVIP. Conclusa una prima fase di sperimentazione, il questionario potrà offrire uno spaccato interessante degli utenti del sito istituzionale che accettano di verificare le proprie competenze; ciò contribuirà alla definizione di iniziative mirate ai rispettivi *target* di riferimento.

La strategia comunicativa intrapresa ha pure comportato la realizzazione e la gestione di *social network*; da segnalare in particolare l'apertura di un profilo COVIP (COVIP_Eventi) su *Facebook*, *Twitter*, *Youtube* e *Google+*. Mediante *Youtube* e *Google+* è stato possibile condividere in una *playing list* i video realizzati in occasione delle diverse iniziative pubbliche cui COVIP ha partecipato.

Nella fase di avvio di tale attività il numero degli accessi risulta ancora esiguo; per quanto riguarda *Facebook*, esso è circoscritto alla categoria dei professionisti del settore che manifestano con continuità il loro interesse rispetto ai contenuti proposti. *Twitter* viene utilizzato da COVIP per segnalare la propria presenza a specifici eventi dedicati ai temi previdenziali e del risparmio. Il pubblico dei *social* potrà aumentare in maniera direttamente proporzionale all'attuazione di strategie ancora più attive e propositive in campo educativo-divulgativo da parte della COVIP.

PAGINA BIANCA

3. I fondi pensione negoziali

3.1 L'evoluzione del settore e l'azione di vigilanza

Sono 39 i fondi pensione negoziali autorizzati all'esercizio dell'attività alla fine del 2013, numero invariato rispetto all'anno precedente. A questi va aggiunto FONDINPS, forma pensionistica residuale destinata ad accogliere i lavoratori silenti per i quali non opera un fondo di riferimento.

La platea complessiva di lavoratori dipendenti che hanno un fondo pensione negoziale di riferimento cui iscriversi rimane intorno ai 12 milioni, pressochè invariata rispetto all'anno precedente. Si osserva, tuttavia, un restringimento del bacino potenziale di alcuni fondi che insistono su quei settori di attività economica più colpiti dal prolungarsi della crisi.

Nel corso del 2013 non sono stati autorizzati all'esercizio dell'attività nuovi fondi pensione negoziali.

La maggior parte dei fondi negoziali sono destinati ai lavoratori subordinati. Nel complesso operano 28 fondi di categoria, inclusi i due fondi destinati ai lavoratori autonomi (FONDOSANITÀ, che accoglie anche i dipendenti privati del settore sanitario, e FUTURA) e i tre fondi del pubblico impiego (ESPERO, PERSEO e SIRIO). A questi si aggiungono 8 fondi aziendali o di gruppo e 3 fondi territoriali, due dei quali, LABORFONDS e FOPADIVA, sono rivolti a lavoratori dipendenti privati e pubblici residenti, rispettivamente, nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, mentre il terzo, SOLIDARIETÀ VENETO, accoglie i dipendenti privati e i lavoratori autonomi del Veneto.

Tav. 3.1**Fondi pensione negoziali. Dati di sintesi.**

(dati di fine anno; flussi annuali per contributi e nuovi iscritti; importi in milioni di euro)

	2012	2013
Numero fondi	39	39
Iscritti	1.969.771	1.950.552
<i>Variazione percentuale</i>	<i>-1,2</i>	<i>-1,0</i>
Nuovi iscritti nell'anno ⁽¹⁾	60.000	63.000
Contributi	4.269	4.308
Attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP)	30.174	34.504
<i>Variazione percentuale</i>	<i>19,4</i>	<i>14,4</i>

(1) Dati parzialmente stimati. Tra i nuovi iscritti non sono considerati quelli derivanti da trasferimenti tra fondi pensione negoziali.

Il patrimonio dei fondi pensione negoziali alla fine dell'anno si è attestato a 34,5 miliardi di euro. Le risorse destinate alle prestazioni sono aumentate di 4,3 miliardi rispetto al 2012, facendo registrare un aumento del 14,4 per cento. La crescita è determinata da contributi per 4,3 miliardi, a fronte di prestazioni per 1,5 miliardi e trasferimenti netti negativi per 146 milioni; il saldo è costituito da utili e plusvalenze netti pari a 1,7 miliardi. I costi sono ammontati a 95 milioni di euro.

Le nuove adesioni al settore dei fondi pensione negoziali sono state circa 63.000 unità; il totale degli iscritti, 1,95 milioni, è peraltro risultato in diminuzione dell'1,0 per cento rispetto al 2012.

Tav. 3.2**Fondi pensione negoziali. Iscritti per condizione professionale e categoria di fondo.**

(dati di fine 2013)

Categoria di fondo	Fondi	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	Totale
		Settore privato	Settore pubblico		
Fondi aziendali e di gruppo	8	297.736	-	-	297.736
Fondi di categoria	28	1.374.971	105.962	4.490	1.485.423
Fondi territoriali	3	116.688	50.519	186	167.393
Totale	39	1.789.395	156.481	4.676	1.950.552

Delle nuove adesioni raccolte nell'anno, circa 10.000 derivano dal conferimento tacito del TFR (cfr. *Glossario*), con un'incidenza percentuale sul totale delle nuove adesioni pari al 16 per cento.

Ancora in diminuzione i nuovi iscritti a FONDINPS (1.200 rispetto ai 1.400 del 2012 e ai 3.800 del 2011); gli iscritti totali a fine 2013, quasi 37.000, sono risultati pressoché stabili rispetto all'anno precedente.

Tav. 3.3

**Fondi pensione negoziali e FONDINPS. Adesioni tacite.
(dati di flusso)**

	2012	2013
Nuovi iscritti in forma tacita	11.600	10.000
<i>Incidenza percentuale sul totale dei nuovi iscritti</i>	<i>21</i>	<i>16</i>
Nuovi iscritti a FONDINPS	1.400	1.200
Totale nuovi iscritti in forma tacita	13.000	11.200

L'adesione in forma tacita comporta, come noto, il versamento del solo TFR, che viene automaticamente investito in un comparto garantito che presenta le caratteristiche di legge. Ad oggi sono circa 123.000 i lavoratori aderenti in forma tacita a un fondo negoziale; a questi si aggiungono coloro che inizialmente avevano aderito con modalità tacita, per poi attivarsi e modificare le condizioni di partecipazione (cambiando comparto ovvero decidendo di effettuare versamenti contributivi in aggiunta al conferimento del TFR).

Per circa 209.000 iscritti non risultano effettuati versamenti nel corso del 2013, in aumento di 11.000 unità rispetto all'anno precedente; il fenomeno interessa l'11 per cento del totale degli iscritti.

Il contributo annuo *pro capite* dei lavoratori dipendenti, ottenuto escludendo dal computo gli iscritti non versanti, è stato di 2.470 euro, in lieve aumento rispetto al 2012.

Circa il 58 per cento degli iscritti lavoratori dipendenti ha scelto di conferire al fondo negoziale tutto il TFR. L'incidenza degli aderenti che destinano solo il TFR e non effettuano versamenti a proprio carico, rinunciando in tal modo al contributo datoriale, resta limitata (intorno al 6 per cento del totale); si tratta per quasi la totalità di aderenti cosiddetti taciti.

Tav. 3.4
Fondi pensione negoziali. Flussi contributivi.
(dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)

Contributi raccolti	2012	2013
Lavoratori dipendenti ⁽¹⁾	4.261	4.299
a carico del lavoratore	886	896
a carico del datore di lavoro	638	671
TFR	2.737	2.733
Lavoratori autonomi	8	9
Totale	4.269	4.308
<i>Per memoria:</i>		
Contributo medio per iscritto ⁽²⁾	2.410	2.470

(1) Tra i contributi dei lavoratori dipendenti sono considerati anche quelli dei soci di società cooperative e dei soggetti fiscalmente a carico.

(2) Si riferisce ai fondi pensione negoziali rivolti solo ai lavoratori dipendenti. Nel calcolo sono considerati solo gli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nell'anno di riferimento.

La distribuzione degli iscritti per caratteristiche socio-demografiche non registra significative variazioni rispetto al 2012, salvo per quanto riguarda il naturale aumento dell'età media, che è di circa un anno rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno a 46 anni per gli uomini e a 45 per le donne. Nelle regioni del nord si concentra più del 63 per cento delle adesioni, di cui circa il 24 per cento nella sola Lombardia; nel centro si colloca il 19 per cento degli iscritti, mentre resta più limitata la partecipazione nelle regioni meridionali e insulari (poco più del 17 per cento).

Continua ad essere predominante la presenza di iscritti di aziende con oltre 50 addetti (pari a circa l'80 per cento del totale degli aderenti); le imprese con oltre 1.000 dipendenti raccolgono circa il 35 per cento del totale degli iscritti.

Tav. 3.5
Fondi pensione negoziali. Iscritti e ANDP per tipologia di comparto.
(dati di fine anno; valori percentuali per iscritti e ANDP)

Tipologia di comparto	Numero comparti		Iscritti		ANDP	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Garantito	36	36	23,0	23,5	13,8	14,2
Obbligazionario puro	3	4	9,3	9,2	7,2	7,2
Obbligazionario misto	22	21	26,8	26,5	33,0	32,1
Bilanciato	42	42	39,5	39,3	43,6	43,8
Azionario	9	10	1,4	1,5	2,5	2,7
Totale	112	113	100,0	100,0	100,0	100,0

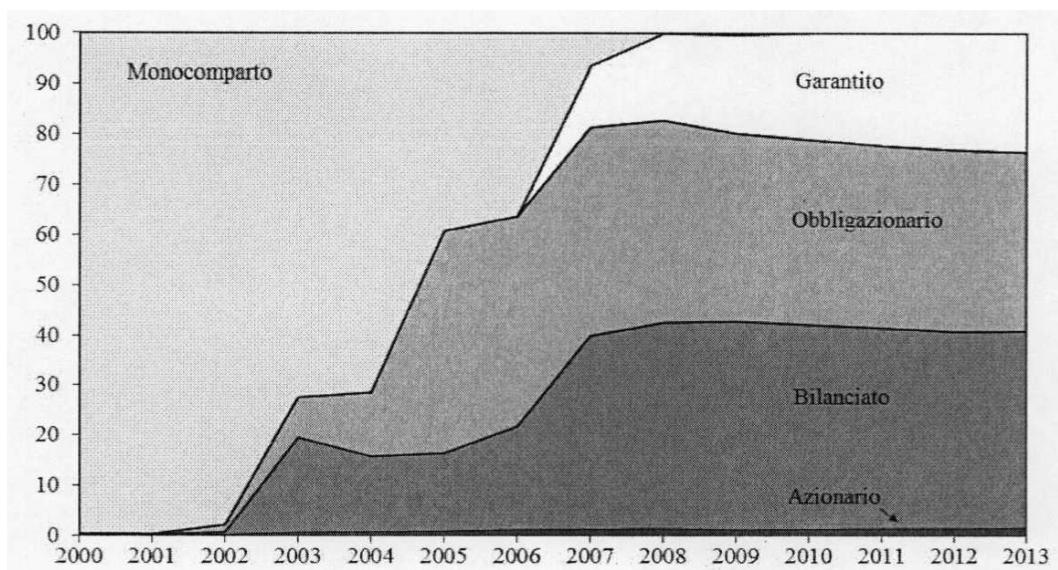
I fondi aziendali e di gruppo che si rivolgono ad aziende di grandi dimensioni mantengono tassi di adesione particolarmente elevati (oltre il 90 per cento in

FONDENERGIA, che si rivolge ai lavoratori dipendenti dei settori energia e petrolio, e in FOPEN, destinato ai lavoratori dipendenti di società del gruppo Enel e di società operanti nel servizio elettrico nazionale).

I dati sulla distribuzione degli iscritti per tipologia di comparto confermano la crescita, già emersa negli ultimi anni, dei compatti garantiti, scelti dal 23,5 per cento degli aderenti. Ai compatti bilanciati e obbligazionari aderiscono, rispettivamente, il 39,3 e il 35,7 per cento degli iscritti, percentuali stabili rispetto al 2012; resta marginale la partecipazione ai compatti azionari (1,5 per cento).

Tav. 3.6

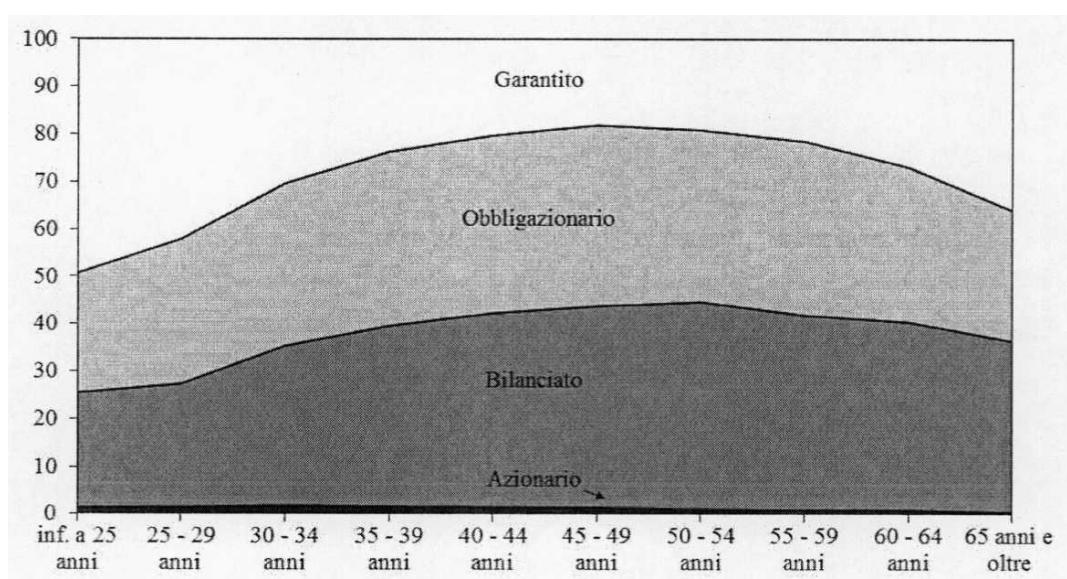
Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto.
(dati di fine anno; valori percentuali)



La distribuzione per età degli iscritti con riguardo ai diversi profili di investimento a fine 2013 non evidenzia cambiamenti significativi rispetto al 2012. I compatti garantiti e obbligazionari prevalgono nelle scelte di tutte le classi di età, raggiungendo livelli particolarmente elevati (intorno al 75 per cento) tra gli iscritti più giovani. Le scelte di investimento degli aderenti sembrano solo in piccola parte ispirate ai modelli di tipo *life-cycle* (cfr. *Glossario*), che prevedono una più elevata esposizione azionaria nei primi anni di partecipazione al piano e la sua graduale riduzione all'avvicinarsi dell'età di pensionamento.

Tav. 3.7

Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto e classe di età.
(dati di fine 2013; valori percentuali)



I trasferimenti da e verso altre forme pensionistiche registrano un saldo netto negativo di circa 8.300 posizioni, in crescita di 2.200 posizioni rispetto allo scorso anno. Sono in particolare aumentati i trasferimenti netti verso il comparto dei PIP, passati da 4.500 a oltre 6.400.

Le anticipazioni hanno interessato circa 59.000 lavoratori (9.000 in più del precedente anno), per un ammontare di 484 milioni di euro; resta prevalente il ricorso alle anticipazioni per “*ulteriori esigenze*”, ai sensi dell’art. 11, comma 7, lett. c), del Decreto lgs. 252/2005 (circa il 71 per cento delle erogazioni).

Il numero dei riscatti è passato da 66.000 a 64.000 per un controvalore di 712 milioni di euro (648 nel 2012). Circa l’86 per cento dei riscatti è relativo all’intera posizione individuale.

In diminuzione le prestazioni pensionistiche in capitale, 16.400 per un ammontare complessivo di circa 311 milioni di euro.

Le trasformazioni in rendita restano un fenomeno ancora molto limitato. Esse hanno riguardato 13 fondi per un totale di 64 iscritti.

Tav. 3.8

Fondi pensione negoziali. Componenti della raccolta netta nella fase di accumulo.
(dati di flusso; importi in milioni di euro)

	Numero		Importi	
	2012	2013	2012	2013
Contributi per le prestazioni			4.269	4.308
Trasferimenti in entrata da altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	6.228	5.456	70	75
Entrate della gestione previdenziale			4.339	4.383
Trasferimenti in uscita verso altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	12.474	13.747	182	221
Anticipazioni	50.790	59.583	400	484
Riscatti	65.670	64.272	648	712
Erogazioni in forma di capitale	19.559	16.451	352	311
Trasformazioni in rendita	28	64	2	2
Uscite della gestione previdenziale			1.583	1.730
Raccolta netta			2.756	2.653

(1) Comprendono i trasferimenti tra fondi pensione negoziali.

* * *

Nell'anno appena trascorso, non si sono registrate nuove autorizzazioni. I fondi che avrebbero dovuto consolidare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, raggiungendo le soglie minime di adesioni previste dalle rispettive fonti, hanno tutti incontrato significative difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Agli inizi del 2014, il fondo pensione FUTURA ha presentato istanza di proroga per proseguire nell'esercizio dell'attività per altri dodici mesi, imputando le difficoltà nella raccolta delle adesioni alle caratteristiche proprie della platea dei destinatari (geometri liberi professionisti) e al contesto congiunturale che ha visto ridurre i redditi professionali. Malgrado l'avvio di una campagna informativa rivolta agli oltre 87.000 geometri iscritti alla Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (ente istitutore del fondo) e dell'attivazione della modalità di raccolta *on line*, le adesioni sono state modeste.

Anche i due fondi pensione del pubblico impiego, PERSEO (destinato ai dipendenti delle regioni, autonomie locali e comparto sanità) e SIRIO (rivolto ai dipendenti dei ministeri, enti pubblici non economici, Presidenza del consiglio, ENAC e CNEL), hanno chiesto la proroga nel corso del 2013, non riuscendo a raggiungere i livelli di adesione fissati, rispettivamente, in 30.000 e 10.000 unità.

Nei primi mesi del 2014 i due fondi hanno avviato un percorso di confronto con tutte le parti istitutive coinvolte, e con la Commissione stessa, al fine di verificare la possibilità di procedere a un'integrazione fra le due forme interessate e di analizzare le concrete modalità di realizzazione dell'operazione stessa.

Al fondo pensione FO.NA.PE.C., destinato agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, non è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. Si tratta del primo provvedimento di diniego assunto dalla Commissione.

I profili sui quali si è concentrata l'istruttoria hanno riguardato le modalità di finanziamento dell'iniziativa, promossa da un'associazione che accoglie soggetti che prestano o abbiano prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri, nonché i loro familiari. La copertura delle spese previste per la fase di avvio del fondo è risultata in larga parte assicurata con le quote di iscrizione e le quote associative poste a carico dei lavoratori iscritti. Pertanto, la sostenibilità dell'iniziativa, intesa come copertura delle spese amministrative prospettate, è apparsa strettamente collegata al pieno raggiungimento dei tassi di adesione previsti. Diversamente, i fondi pensione negoziali finora autorizzati all'esercizio dell'attività hanno sempre potuto disporre di una dotazione iniziale costituita, nella maggior parte dei casi, da importi stanziati dalle fonti istitutive in ragione del numero di addetti del settore. Dall'istruttoria svolta, l'organizzazione della raccolta delle adesioni, che prevedeva il coinvolgimento anche di soggetti terzi, non è tuttavia risultata presidiata in modo tale da assicurare il raggiungimento dei livelli di adesione ipotizzati. Situazione quest'ultima che, qualora non si fosse realizzata, avrebbe generato perdite economiche di rilievo per i lavoratori nel frattempo iscritti al fondo.

* * *

Le modifiche statutarie presentate nel corso del 2013 hanno dato luogo a 14 istanze di approvazione e sette comunicazioni. Anche nell'anno in esame, le modifiche statutarie trasmesse in comunicazione si riferiscono principalmente all'introduzione della facoltà di riscatto parziale della posizione individuale per perdita dei requisiti di partecipazione al fondo, in base agli Orientamenti adottati dalla Commissione il 29 marzo 2012 (COMETA, PEGASO, PREVAER, FILCOOP, PREVICOOPER). Nella maggior parte dei casi è stata introdotta più di una misura percentuale che può essere oggetto di riscatto parziale ed è stato inoltre previsto che detta facoltà sia esercitata una sola volta in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro. Sono attualmente 20 i fondi pensione negoziali che prevedono la facoltà per gli iscritti di richiedere riscatti parziali a seguito della perdita dei requisiti di partecipazione.

Un fondo (ASTRI) ha esteso la possibilità di adesione anche ai soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, portando così a 23 le forme pensionistiche di tipo negoziale che prevedono nei loro statuti questa opportunità.

In due casi (PREVIAMBIENTE e SOLIDARIETÀ VENETO) sono state ampliate le platee dei destinatari, ricomprensandovi, nel primo caso, i servizi postali in appalto e, nel secondo caso, gli operai agricoli florovivaisti della provincia di Belluno.

Alcune modifiche relative alla *governance* dei fondi hanno riguardato le modalità di funzionamento degli organi collegiali, il numero dei delegati presenti in assemblea ovvero il numero massimo di mandati che gli stessi delegati possono ricoprire.

Modifiche del regime dei costi attengono all’attribuzione direttamente a carico dell’aderente di spese collegate all’esercizio di prerogative individuali, quali richieste di anticipazione, trasferimento, riscatto e riallocazione della posizione individuale e del flusso contributivo (PREVICOOPER); passa così a 29 il numero dei fondi che prevedono oneri per l’aderente connessi all’esercizio di prerogative individuali.

Nell’ambito dello svolgimento dell’attività di vigilanza, particolarmente numerosi sono stati gli incontri con i soggetti vigilati, che hanno interessato in alcuni casi anche le parti istitutive. Tra i temi trattati, le iniziative atte ad assicurare una possibile ripresa della raccolta delle adesioni, specie in occasione del rilascio delle proroghe per l’autorizzazione all’esercizio dell’attività. L’incontro con le parti istitutive si è reso necessario anche in presenza di difficoltà nell’avvio della procedura elettorale prevista per il rinnovo dell’organo assembleare; altre volte ha riguardato la modalità di finanziamento delle spese di avvio della forma pensionistica e la composizione degli organi dell’ente promotore competenti a decidere sulle questioni riguardanti il fondo.

In un caso l’incontro è stato principalmente dedicato alla verifica dell’*iter* e delle condizioni necessarie per procedere all’acquisto della sede del fondo.

Alla fine dell’anno tre fondi sono stati interessati da operazioni di fusione di comparti. Le operazioni, efficaci dall’inizio del 2014, non hanno avuto rilevanza in termini statutari ma hanno richiesto, in alcuni casi, interventi diretti all’acquisizione di informazioni in merito alle comunicazioni effettuate nei confronti degli aderenti e dei potenziali aderenti ai comparti interessati. Con riguardo a questo tipo di operazioni la Commissione adotterà nei prossimi mesi un orientamento relativo alle comunicazioni che i fondi pensione devono effettuare nei confronti dell’Autorità e degli iscritti in presenza di questo tipo di operazioni.

Nei primi mesi dell’anno, a seguito di un accertamento ispettivo incentrato sul controllo della gestione finanziaria e sui presidi organizzativi e di *governance* adottati per il monitoraggio dei rischi finanziari, è stato effettuato uno specifico intervento di vigilanza finalizzato a richiedere al fondo di migliorare il sistema dei controlli implementato, assicurando allo stesso maggiori spazi di autonomia nell’esame delle verifiche fatte dagli altri soggetti coinvolti.

Sempre a seguito di un accertamento ispettivo, incentrato su profili analoghi ai precedenti, è stato effettuato un intervento nei confronti del fondo per richiamarlo a un più puntuale rispetto delle vigenti disposizioni normative e a una maggiore tempestività nell’attuazione degli aggiornamenti conseguenti all’entrata in vigore delle stesse; considerato che la ritardata adozione del manuale interno, destinato a raccogliere le procedure operative applicate dal fondo, ha comportato un ritardo nell’implementazione di un adeguato sistema di controlli.

I reclami indirizzati direttamente ai fondi dai soggetti interessati sono stati 329, in diminuzione rispetto al dato registrato nell’anno precedente (345); l’incidenza media sul numero degli iscritti è stata lo 0,2 per mille.

In circa il 72 per cento dei casi, i reclami trasmessi hanno riguardato presunte anomalie inerenti alla gestione amministrativa. In particolare, si tratta di richieste di riscatto, di anticipazione ovvero di anomalie riguardanti i versamenti contributivi.

La maggior parte dei reclami presentati risultano evasi entro la fine dell'anno e accolti in circa il 22 per cento dei casi.

Il numero degli esposti presentati alla Commissione nel corso del 2013 per questioni attinenti i fondi pensione negoziali risulta aumentato rispetto a quello del precedente anno (64 esposti rispetto ai 25 ricevuti nel 2012).

Alcuni esposti presentati da aderenti a uno stesso fondo pensione, relativi a richieste di annullamento dell'adesione tacita avvenuta a seguito di un'erronea trasmissione del TFR da parte delle aziende interessate, hanno determinato l'intervento della Commissione in merito alla procedura attivata, a seguito del quale il fondo ha apportato i correttivi necessari.

In un altro caso, l'esposto ha determinato l'intervento della Commissione in merito all'applicazione della procedura relativa ai casi di ritardati o omessi versamenti contributivi da parte delle aziende iscritte; tale procedura, sebbene formalmente adottata, non aveva mai trovato effettiva applicazione.

* * *

Nel 2013 i costi complessivi (di natura amministrativa e finanziaria) sostenuti dai fondi pensione negoziali che hanno conferito le risorse in gestione finanziaria ammontano a circa 95 milioni di euro (rispetto agli 86 dell'anno precedente): 51 milioni sono relativi alla gestione finanziaria (6 in più rispetto al 2012) e 44 alla gestione amministrativa (3 in più rispetto all'anno precedente). La spesa amministrativa *pro capite* è risultata di 22 euro (21 nel 2012).

Gli oneri totali sul patrimonio si sono attestati allo 0,28 per cento, diminuendo dallo 0,29 del 2012. Ciò per effetto della minore incidenza delle spese amministrative che, essendo rappresentate da oneri fissi ovvero proporzionali al numero di iscritti, tendono a decrescere in rapporto al patrimonio generando economie di scala. Nel 2013, le spese amministrative sul patrimonio sono scese dallo 0,14 allo 0,13 per cento.

L'incidenza delle spese finanziarie è stata lo 0,15 per cento, livello analogo all'anno precedente.